

SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

UNA NUOVA MALATTIA DEI NOCETI: una batteriosi causata da Erwinia nigrifluens

Il Servizio Fitosanitario Regionale delle Marche segnala per la prima volta la presenza nel proprio territorio di un batterio che colpisce il Noce (*Juglans regia* L.), l'*Erwinia nigrifluens* oggi riclassificata come *Brenneria nigrifluens*.

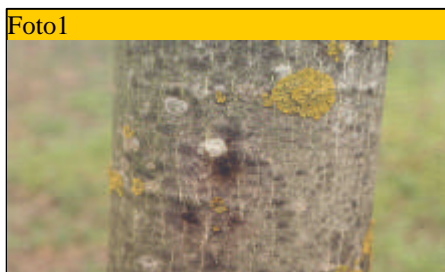
In Italia è già stato segnalato in Veneto, Piemonte e Lazio negli anni '98 e '99. Nelle Marche, così come nelle altre regioni, causa danni di una certa entità soprattutto in impianti di Noce da legno. La determinazione del patogeno è stata eseguita dal Servizio Fitosanitario Regionale in collaborazione con il Dipartimento di Arboricoltura e Protezione delle Piante della Facoltà di Agraria di Perugia; sono tuttora in corso ulteriori valutazioni degli isolati marchigiani.

I sintomi della malattia sono stati osservati in noceti di tutte e quattro le province; il Servizio Fitosanitario Regionale sta effettuando un'attività di monitoraggio a livello regionale ed invita i produttori a segnalare la presenza di eventuali casi sospetti.

SINTOMI

Gli alberi colpiti presentano cancri corticali evidenti per imbrunimenti e fessurazioni sulla corteccia del tronco e dei rami.

I primi sintomi osservabili consistono in tacche corticali di colore bruno leggermente depresse. In seguito i cancri appaiono come striature imbrunite longitudinali, lunghe 5-20 cm. (Foto 1,2)



I cancri sui tronchi di 15-20 anni appaiono come aree ovali brune di 4-5cm di diametro che producono gocce di essudato scuro (Foto 3). I cancri, sui tronchi di vecchi alberi, con il tempo tendono ad essere difficilmente riconoscibili per l'accumulo esterno di ritidoma.



Rimuovendo gli strati corticali in corrispondenza dei cancri si evidenziano i tessuti sottostanti anneriti con limiti di demarcazione ben visibili fra il tessuto sano e quello malato. A volte le lesioni si approfondiscono fino ad interessare il cambio; (Foto 4)



DANNI

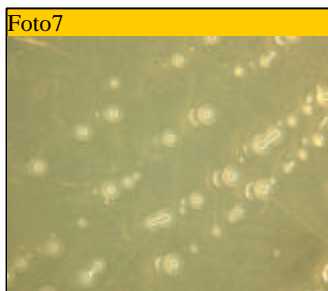
Brenneria nigrifluens colpisce il Noce indipendentemente dalla sua destinazione produttiva, ma in realtà il danno provocato è economicamente rilevabile solo in vivaio ed in impianti da legno. Nei vivai le giovani piante possono essere seriamente compromesse tanto da renderne impossibile la commercializzazione. Negli impianti per la produzione del legno, la profondità dei cancri soprattutto nei giovani alberi, può alterare il “disegno” delle venature pregiudicando la qualità del prodotto (Foto5 e 6). In alcuni casi tuttavia è stata osservata la rimarginazione delle lesioni cancerose corticali e ad oggi risulta difficile stimare la potenziale dannosità di questa batteriosi.

E' stato riscontrato, nel corso dei sopralluoghi effettuati, che i noceti maggiormente attaccati avevano sestri di impianto stretti (m. 6 x 6 o inferiore); potrebbe quindi esistere una correlazione fra la densità di impianto elevata e lo sviluppo della malattia, in quanto una maggior fittezza creerebbe condizioni favorevoli alla proliferazione del batterio.



II PATOGENO

Si tratta di un batterio (Foto7) segnalato al di fuori del territorio italiano solamente: in California ed in Spagna. Averlo riscontrato nella penisola italiana e a distanza di una regione, fa supporre che non si tratti di un patogeno occasionale. Al momento non vi sono informazioni precise di natura epidemiologica, ma da alcune osservazioni condotte in Italia sembra si possa ipotizzare che il batterio sia un colonizzatore abituale del noce l'albero è sottoposto a stress



stesso periodo in tre aree della nostra penisola, fa supporre che non si tratti di un patogeno occasionale. Al momento non vi sono informazioni precise di natura epidemiologica, ma da alcune osservazioni condotte in Italia sembra si possa ipotizzare che il batterio sia un colonizzatore abituale del noce l'albero è sottoposto a stress

LA DIFESA

Al momento non ci sono indicazioni precise sulla terapia da adottare; in via preventiva si possono impiegare sali di rame ad attività batteriostatica, in attesa che siano individuati prodotti più specifici e più efficaci.

**Per Informazioni: Servizio Fitosanitario Regionale – ASSAM – via Alpi 21 – 60131 ANCONA
Tel. 071/8081 – Fax 071/85979 – www.assam.marche.it - e-mail: fit@assam.marche.it**

Testo a cura di S. Nardi ed E. Rossini; foto F. Riga, Nardi e E.R. Ossini.
(Servizio Fitosanitario Regionale-ASSAM) © Copyright 2003

Si ringrazia Riccardo Picciafoco (Centro Operativo Agrometeo - ASSAM) per la gentile collaborazione